

IL NUOVO DOMANI

Cittadini e lavoratori bellunesi,

la Commissione Provinciale per la riattivazione delle aziende distrutte o danneggiate dalla catastrofe del Vajont, presieduta dal sig. Gianfranco Orsini, che ora vi chiede il voto per essere eletto alla Camera nelle file della DC, ha deliberato finanziamenti per oltre 70 miliardi (senza alcun dibattito nel Consiglio Provinciale da lui presieduto e senza programmazione) in favore di aziende industriali, commerciali e turistiche.

Lo spirito e la lettera della legge del Vajont erano soprattutto quelli di creare posti di lavoro anche per far rinascere le zone devastate dalla catastrofe. I finanziamenti vengono erogati nella seguente misura: fino al 20 per cento di contributo a fondo perduto e per il rimanente investimento si dà un mutuo al 3 per cento. La maggior parte di queste nuove ditte non pagherà la ricchezza mobile per dieci anni; mentre per loro pagheranno i lavoratori dipendenti, gli artigiani, i commercianti.

Riportiamo l'elenco dei finanziamenti al di sopra dei 100 milioni, deliberati e in gran parte erogati:

ASPERA FRIGO	Mel	2.900.000.000
BIANCHET E MORETTI	Belluno	113.000.000
BRISTOT DOMENICO	Belluno	122.500.000
CALCE BIANCA	Ponte nelle Alpi	120.000.000
CARTIERA DI VERONA	S. Giustina Bellunese	11.620.000.000
CARTIERA DI VERONA (ampliamento)	S. Giustina Bellunese	2.905.000.000
COMEDIL	Ponte nelle Alpi	200.000.000
DE BONA PIETRO	Ponte nelle Alpi	135.500.000
DE PRA FRATELLI	Ponte nelle Alpi	113.500.000
DORIGO SILVIO E C.	Belluno	114.500.000
ESTIGAS	Feltre	212.500.000
FAESITE	Longarone	1.226.000.000
FAESITE AMPL.	Longarone	1.800.000.000
GOLD EUROPA	Limana	187.000.000
LA BELLUNESE GOMME	Belluno	125.000.000
MAGLIFICIO FONZASO	Feltre	104.500.000
MARMOLADA S. P.	Rocca Pietore	437.500.000
MONTI IMPRESA	Auronzo	293.000.000
PASSUELLO BIANCO	Ponte nelle Alpi	203.500.000

SAN MARCO	Lentiai	1.428.000.000
SEGHERIE BELLUNESI	Belluno	147.500.000
S.I.P.S.	Longarone	833.000.000
S.I.P.S. (ampliamento)		900.000.000
TESSITURA E TINTORIA PIAVE	Feltre	500.000.000
UNIC	Feltre	163.500.000
VENETO SURGELATI	Alano	127.000.000
VIVIANI E C.	Belluno	113.500.000
ATELIER DEL ORFRES	Longarone	415.500.000
CERCENA' CELESTINO	Forno di Zoldo	140.000.000
CONSTAN EST	Limana	511.000.000
FAVRETTI ALESSANDRO	Agordo	138.500.000
CARTOLIBRERIA FELTRINA	Feltre	187.000.000
MASARIEL GINO	Longarone	117.500.000
PRODOTTI ALIMENTARI	Bribano	429.000.000
RIALTO S.P.A.	Belluno	121.000.000
S.A.T.I.	Belluno	588.000.000
AUTOFFICINA GIDONI	Belluno	134.000.000
LANDINI	Longarone	13.479.000.000
AUTOSERVIZI VALZOLDANA	Longarone	488.000.000
BORTOLUZZI GUIDO	Belluno	155.000.000
CADORINA LATERIZI	Belluno	355.000.000
CALCESTRUZZI DOLOMITI	Ponte nelle Alpi	118.500.000
CERAMICA DOLOMITE	Trichiana	626.000.000
CERAMICA DOLOMITE (ampliamento)	Trichiana	592.000.000
DE MAS ANNIBALE	Belluno	126.000.000
DILFORM	Belluno	99.000.000
ELETTROCHIMICA DEL PIAVE	Castellavazzo	924.000.000
FILIPPIN	Belluno	145.000.000
FORNACI VILLABRUNA	Feltre	200.000.000
FUNIVIA TOFANA	Cortina	126.000.000
INDEL	Ospitale	2.421.000.000
TEGOLA INGLESE	Trichiana	205.000.000
MARMI BELLUNESI	Trichiana	102.000.000
MEC MARMI	Longarone	239.000.000
PANDOLFO ALLUMINIO	Lentiai	649.000.000
PANDOLFO ALLUMINIO (ampliamento)	Lentiai	792.000.000
PROCOND	Longarone	814.000.000
PROCOND (ampliamento)	Longarone	1.144.000.000
SAVIC	Ponte nelle Alpi	2.323.000.000
SIP TELEFONI	Belluno	100.000.000
ACQUA MINER.	Vena d'Oro	226.000.000
TEZA SILVIO	Longarone	237.000.000
UNTERBERGHER	Perarolo	143.500.000
VIGNATO	Belluno	134.000.000
SILOFORM	S. Giustina	175.500.000

COMMERCIO PETROLI	Cortina	139.000.000
EDILSCAVI	Limana	186.000.000
FILATURA VAJONT	Longarone	3.190.000.000
LISE AURELIO	Belluno	138.000.000
MORASUTTI	Belluno	407.500.000
PROVIT	Longarone	1.610.000.000
SANREMO	Belluno	2.835.000.000
TOVANELLA F.LI FU OSVALDO	Longarone	131.500.000
DESEDAN	Longarone	105.000.000
PISCINA D'AMPEZZO	Cortina d'Ampezzo	110.000.000
SOVER	Soverzene	281.000.000

Siccome la preoccupazione maggiore è stata quella di agevolare il padronato, senza un effettivo controllo dei posti di lavoro queste sono le conseguenze:

1) molte aziende non hanno rispettato gli impegni per quanto riguarda i posti di lavoro, nè hanno aumentato il numero degli occupati in caso di ampliamento, ad esempio:

Procond - Cassa integrazione dal 1971 per oltre 6 mesi.

S. Remo - riduzione degli organici da 1250 (gennaio 1971) a 950 (dic. 1971).

2) non si è creata una struttura industriale solida trainata dall'intervento di una industria a partecipazione statale (il CONIB, organismo dove vi sono i rappresentanti dell'Associazione industriali ma non dei sindacati, insiste a voler erogare 13 miliardi e mezzo di finanziamenti ad una società privata, la Landini, anzichè battersi per una seria industria di Stato);

3) sono stati agevolati i grossi commercianti che così possono far meglio la concorrenza ai piccoli;

4) non si è tenuto in alcuna considerazione il piano comprensoriale del Vajont, lasciando campo libero al più sfacciato clientelismo.

5) sono stati ben foraggiati i grossi speculatori turistici (vedi Marmolada e Cortina);

Della legge del Vajont è successo dunque ciò che il PCI denunciava tempo fa riguardo i finanziamenti del Consorzio del BIM, gestito dalla DC e dal PSDI, per cui dal 1965 ad oggi il denaro della collettività per il 45,19 per cento è stato regalato agli industriali, mentre lo 0,11 per cento viene speso nel settore agricolo, l'8,59 per cento in quello turistico, lo 0,39 in quello commerciale, il 5,57 per cento per l'artigianato.

È inevitabile che questa politica servile nei confronti dei padroni e scan-

dalosa di fronte ai bisogni e alle aspettative dei lavoratori e del ceto medio produttivo bellunese spesso in difficoltà per la politica creditizia sfavorevole non sia riuscita a fermare l'esodo della popolazione. Gli ultimi dati della Camera di Commercio di Belluno indicano che nel 1971 vi è stato un ulteriore spopolamento.

È ORA DI CAMBIARE!

È ORA DI DIRE BASTA ALLE MANOVRE DELLA DC E DELLA SOCIAL-DEMOCRAZIA E AI GOVERNI CHE POMPANO SOLDI SOLO NELLE TASCHE DEI PADRONI!

È GIUSTO RIFIUTARE IL VOTO A CHI, COME ORSINI, TEORIZZA LA LIBERTA' ASSOLUTA DEI PADRONI, CHE NON DEVONO AVERE CONTROLLI DI SORTA NELLE SCELTE CHE ESSI FANNO!

CON UN VOTO AL PCI SI COLPISCE TRE VOLTE: LA DC, LA SOCIAL-DEMOCRAZIA E IL FASCISMO.

DIRE SÌ ALL'ORDINE DEI LAVORATORI DIRE NO AL DISORDINE DEI PADRONI

VOTA COMUNISTA

per la CAMERA



per il SENATO

